

quennio 1921-25, di 3.507.000 ettolitri. La produzione va soggetta però a notevoli sbalzi, sia a causa delle invasioni di peronospera, sia in dipendenza del clima. Così si è avuto, ad esempio, nel 1923, una produzione di 4.640.250 ettolitri che è scesa tre anni dopo a 1 milione 293.433. Lo stesso si dica negli anni successivi (1927: 1.826.409; 1928: 3.082.839; 1929: 2.489.602). In quest'ultimo anno il valore totale della produzione è stato di 62 milioni di *pengö* e la produzione media è stata di 11,5 ett. per ha. Il 65 per cento del vino è bianco, il 25,5 rosato, il 9,5 rosso. Anche l'esportazione va soggetta a grandi oscillazioni (865 mila ett. nel 1922 e 170 nel 1923). Una fabbrica di vini di lusso (*champagne*) d'una qualche importanza è a Budafok e una anche a Cinquechiese. Come conseguenza della nuova struttura dello stato è diminuito il consumo della birra (da 11,3 litri per anno ogni abitante nel 1906-10 a 6,5 nel 1923), mentre è aumentato il consumo di vino (rispettivamente da litri 19,35 a 28,50). Molto notevoli appaiono le oscillazioni nel consumo di questo prodotto, in rapporto con i raccolti e col costo (1925-26: 36,5 litri e 13,4 nel 1926-27).

*Boschi.* — L'Ungheria attuale, perduti i Carpazi, è una delle regioni d'Europa in cui la superficie coperta da boschi è tra le più basse, raggiungendo appena l'11,8 % della superficie del paese con 11.727 kmq. contro 49.720 posseduti dall'Italia (16,0 %). In Ungheria ogni cento abitanti hanno a loro disposizione 12,6 ha. di territorio forestale, in Italia 12,1. Vi è